

# **PROTOCOLLO D'INTESA SULL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E QUALIFICAZIONE DELLE FUNZIONI E DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROCESSO DI RIORDINO ISTITUZIONALE.**

**La Regione Autonoma della Sardegna,**

**ANCI - Sardegna**

**e**

**le OO.SS. Confederali Regionali CGIL, CISL e UIL, FP CGIL, CISL FP e UIL FPL**

in data                      hanno convenuto quanto segue

## **PREMESSA**

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 24 novembre 2014 tra la Regione Sardegna, l'Anci Sardegna, l'UPS e le OO.SS. CGIL, CISL, UIL e F.P. CGIL, CISL FP e UIL FPL al quale si fa integrale rinvio;

VISTA la legge n.124 del 2015 di riforma della pubblica amministrazione (c.d. riforma Madia), della quale sono in corso di emanazione i relativi decreti attuativi, che ha delineato il quadro entro il quale governare i processi di riallocazione delle competenze e ha definito i vari modelli di mobilità del personale interessato che, comunque, non può prescindere dai principi contenuti nel decreto legislativo n.165 del 2001 (Testo unico sul pubblico impiego);

VISTA la L.R. 4 febbraio 2016, n. 2 inerente "Riordino delle autonomie locali della Sardegna";

## **LE PARTI**

**Richiamando integralmente il precedente protocollo sottoscritto in data 24.11.2014:**

1. Confermano l'impegno a collaborare per raccogliere, analizzare e valutare i dati del personale a oggi impegnato nei servizi e nelle funzioni oggetto di riordino, compresi i dati relativi a soggetti, diversi dalla Regione e dagli Enti locali, cui sono affidati compiti o attività riconducibili alle funzioni interessate al riordino. Ciò anche al fine di concertare opportune iniziative volte a salvaguardare i livelli occupazionali anche attraverso l'istituzione di più tavoli di confronto specifico. Il tutto anche al fine di armonizzare e uniformare i percorsi applicativi della norma.

2. Prendono atto del fatto che il percorso di riordino deve essere governato avuto riguardo agli equilibri di bilancio, nell'ambito dei quali dovrà essere preventivamente accertata e assicurata la compatibilità finanziaria atta a garantire i trattamenti economici in godimento al momento dell'avvio della procedura di mobilità.

3. Confermano la necessità di velocizzare i tempi di attuazione della riforma con l'obiettivo di garantire il trasferimento alle autonomie territoriali delle funzioni e del personale delle province, sia in termini di continuità rispetto alla preesistente gestione sia nel generale interesse delle comunità locali coinvolte. Concordano di stabilire congiuntamente i criteri di trasferimento del personale secondo le disposizioni contenute nella legge regionale di riordino. Le modalità operative devono tenere conto della competenza del personale interessato, anche con riguardo alla necessità dell'attivazione di percorsi di rafforzamento e adeguamento delle professionalità.

4. Confermano l'obiettivo di garantire la continuità del lavoro e la posizione giuridica ed economica del personale interessato alla predetta riforma. Valutano come opportuno, ferme restando le richiamate garanzie, l'adesione alle procedure di mobilità offerte dal fabbisogno di personale accertato in seno alle Amministrazioni dello Stato presenti nel territorio regionale, se del caso, previa verifica della fattibilità e dell'opportunità della riapertura dei termini previsti dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Concordano, inoltre, di verificare, ove necessario, la possibilità di utilizzare le forme di mobilità tra comparti, previste dalle norme nazionali e regionali.

5. Si impegnano a governare e monitorare con particolare attenzione l'applicazione delle disposizioni del personale di cui agli articoli 18, comma 2, lett. e), e 30, 70 e 71 della legge regionale n. 2 del 2016, assicurando verifiche periodiche trimestrali, o comunque quando se ne ravvisi la necessità in relazione alle criticità che dovessero emergere in fase di governo delle procedure.

6. Confermano l'impegno ad affrontare, con il coinvolgimento degli Assessorati regionali competenti, delle Istituzioni locali e dei sindacati di categoria dei lavoratori interessati, gli aspetti problematici riguardanti il personale precario, a vario titolo contrattualizzato, e quello dipendente dalle Società partecipate e in house degli enti coinvolti nel processo di riordino. A tal fine convengono sulla necessità di attivare un costante monitoraggio dei processi, la cui cadenza dovrà essere almeno semestrale.

7. Convengono sulla necessità di avere un quadro definito del personale a vario titolo interessato alle procedure, anche al fine di rilevare criticità immediate e garantire continuità e qualità dei servizi nel territorio.

8. Concordano sulla necessità di definire un cronoprogramma relativo alla tempistica attuativa della norma regionale da sottoporre alla Conferenza permanente Regione Enti Locali.

9. Convengono, infine, sull'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento delle OO.SS. in relazione agli esiti dei lavori dell'Osservatorio regionale per il riordino delle funzioni delle autonomie locali della Sardegna.

Cagliari, li \_\_\_\_\_

**REGIONE AUTONOMA SARDEGNA** \_\_\_\_\_

**ANCI – SARDEGNA** \_\_\_\_\_

**CGIL** \_\_\_\_\_

**CISL** \_\_\_\_\_

**UIL** \_\_\_\_\_

**FP CGIL** \_\_\_\_\_

**CISL FP** \_\_\_\_\_

**UIL FPL** \_\_\_\_\_

# **PROTOCOLLO D'INTESA SULL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E QUALIFICAZIONE DELLE FUNZIONI E DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROCESSO DI RIORDINO ISTITUZIONALE.**

**La Regione Autonoma della Sardegna,**

**ANCI - Sardegna**

**e**

**le OO.SS. Confederali Regionali CGIL, CISL e UIL, FP CGIL, CISL FP e UIL FPL**

in data                      hanno convenuto quanto segue

## **PREMESSA**

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 24 novembre 2014 tra la Regione Sardegna, l'Anci Sardegna, l'UPS e le OO.SS. CGIL, CISL, UIL e F.P. CGIL, CISL FP e UIL FPL al quale si fa integrale rinvio;

VISTA la legge n.124 del 2015 di riforma della pubblica amministrazione (c.d. riforma Madia), della quale sono in corso di emanazione i relativi decreti attuativi, che ha delineato il quadro entro il quale governare i processi di riallocazione delle competenze e ha definito i vari modelli di mobilità del personale interessato che, comunque, non può prescindere dai principi contenuti nel decreto legislativo n.165 del 2001 (Testo unico sul pubblico impiego);

VISTA la L.R. 4 febbraio 2016, n. 2 inerente "Riordino delle autonomie locali della Sardegna";

## **LE PARTI**

**Richiamando integralmente il precedente protocollo sottoscritto in data 24.11.2014:**

1. Confermano l'impegno a collaborare per raccogliere, analizzare e valutare i dati del personale a oggi impegnato nei servizi e nelle funzioni oggetto di riordino, compresi i dati relativi a soggetti, diversi dalla Regione e dagli Enti locali, cui sono affidati compiti o attività riconducibili alle funzioni interessate al riordino. Ciò anche al fine di concertare opportune iniziative volte a salvaguardare i livelli occupazionali anche attraverso l'istituzione di più tavoli di confronto specifico. Il tutto anche al fine di armonizzare e uniformare i percorsi applicativi della norma.

2. Prendono atto del fatto che il percorso di riordino deve essere governato avuto riguardo agli equilibri di bilancio, nell'ambito dei quali dovrà essere preventivamente accertata e assicurata la compatibilità finanziaria atta a garantire i trattamenti economici in godimento al momento dell'avvio della procedura di mobilità.

3. Confermano la necessità di velocizzare i tempi di attuazione della riforma con l'obiettivo di garantire il trasferimento alle autonomie territoriali delle funzioni e del personale delle province, sia in termini di continuità rispetto alla preesistente gestione sia nel generale interesse delle comunità locali coinvolte. Concordano di stabilire congiuntamente i criteri di trasferimento del personale secondo le disposizioni contenute nella legge regionale di riordino. Le modalità operative devono tenere conto della competenza del personale interessato, anche con riguardo alla necessità dell'attivazione di percorsi di rafforzamento e adeguamento delle professionalità.

4. Confermano l'obiettivo di garantire la continuità del lavoro e la posizione giuridica ed economica del personale interessato alla predetta riforma. Valutano come opportuno, ferme restando le richiamate garanzie, l'adesione alle procedure di mobilità offerte dal fabbisogno di personale accertato in seno alle Amministrazioni dello Stato presenti nel territorio regionale, se del caso, previa verifica della fattibilità e dell'opportunità della riapertura dei termini previsti dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Concordano, inoltre, di verificare, ove necessario, la possibilità di utilizzare le forme di mobilità tra comparti, previste dalle norme nazionali e regionali.

5. Si impegnano a governare e monitorare con particolare attenzione l'applicazione delle disposizioni del personale di cui agli articoli 18, comma 2, lett. e), e 30, 70 e 71 della legge regionale n. 2 del 2016, assicurando verifiche periodiche trimestrali, o comunque quando se ne ravvisi la necessità in relazione alle criticità che dovessero emergere in fase di governo delle procedure.

6. Confermano l'impegno ad affrontare, con il coinvolgimento degli Assessorati regionali competenti, delle Istituzioni locali e dei sindacati di categoria dei lavoratori interessati, gli aspetti problematici riguardanti il personale precario, a vario titolo contrattualizzato, e quello dipendente dalle Società partecipate e in house degli enti coinvolti nel processo di riordino. A tal fine convengono sulla necessità di attivare un costante monitoraggio dei processi, la cui cadenza dovrà essere almeno semestrale.

7. Convengono sulla necessità di avere un quadro definito del personale a vario titolo interessato alle procedure, anche al fine di rilevare criticità immediate e garantire continuità e qualità dei servizi nel territorio.

8. Concordano sulla necessità di definire un cronoprogramma relativo alla tempistica attuativa della norma regionale da sottoporre alla Conferenza permanente Regione Enti Locali.

9. Convengono, infine, sull'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento delle OO.SS. in relazione agli esiti dei lavori dell'Osservatorio regionale per il riordino delle funzioni delle autonomie locali della Sardegna.

Cagliari, li \_\_\_\_\_

**REGIONE AUTONOMA SARDEGNA** \_\_\_\_\_

**ANCI – SARDEGNA** \_\_\_\_\_

**CGIL** \_\_\_\_\_

**CISL** \_\_\_\_\_

**UIL** \_\_\_\_\_

**FP CGIL** \_\_\_\_\_

**CISL FP** \_\_\_\_\_

**UIL FPL** \_\_\_\_\_